



“VIVERE ACCESSIBILE” LABORATORIO DI PROGETTAZIONE UNIVERSALE

Lucca, 5 ottobre 2018

Elizabeth Franchini, Program Officer Fondazione Banca del Monte di Lucca

Introduzione



**«Un mondo senza barriere
è un mondo senza paura
di chi è diverso»**

Fabio Pirastu, presidente della UILDM di Pavia

Progettazione Universale

In queste righe il principio fondante dell'inclusione quando si parla di progettare edifici, servizi, aree urbane, elementi di design e prodotti:

Per **progettazione universale** si intende la progettazione di prodotti, strutture, programmi e servizi utilizzabili da **tutte le persone**, nella misura più estesa possibile, senza il bisogno di adattamenti o di progettazioni specializzate.

La progettazione universale non esclude dispositivi di sostegno per particolari gruppi di persone con disabilità ove siano necessari.

(Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità. Art. 2. Definizioni).

I **7 principi dell'Universal Design** sono:

Principio 1: **Uso equo**

Principio 2: **Uso flessibile**

Principio 3: **Uso semplice ed intuitivo**

Principio 4: **Percettibilità delle informazioni**

Principio 5: **Tolleranza all'errore**

Principio 6: **Contenimento dello sforzo fisico**

Principio 7: **Misure e spazi per l'avvicinamento e l'uso**

Progettare per tutti o rimuovere le barriere?

Nella progettazione di un edificio (sia pubblico sia privato), di un parco o di un'area urbana dobbiamo considerare che questo potrà essere abitato o visitato da persone senza o con disabilità: che si muovono su una sedia a rotelle, che non vedono, che non sentono, che non distinguono i colori e/o i contrasti, e tante altre disabilità meno evidenti e note.

Si tratta quindi di **progettazione senza barriere architettoniche o universale o Design For All**.

Progettare per tutti:

- è **corretto** da un punto di vista sociale, poiché non discrimina nessuno,
- è **conveniente** da un punto di vista economico in quanto abbatte i costi che prima o poi dovranno essere sostenuti per renderlo fruibile a tutti.

Tecnologia inclusiva

Non solo progettazione di edifici ma, se applicata al web, progettazione universale significa **realizzare servizi e siti web** che dal punto di vista della grafica, del testo e dell'interazione **possano essere utilizzati da qualunque utente** dotato dell'attrezzatura tecnologica necessaria per connettersi ad Internet.

Nel caso di partecipazioni a convegni o conferenze, le eventuali presentazioni dei relatori devono rispettare i criteri di accessibilità che oggi sono resi più facili da rispettare (almeno in forma base) grazie agli strumenti già inseriti nei pacchetti OFFICE di Microsoft (non utilizzo MAC o altri programmi che andrebbero verificati).

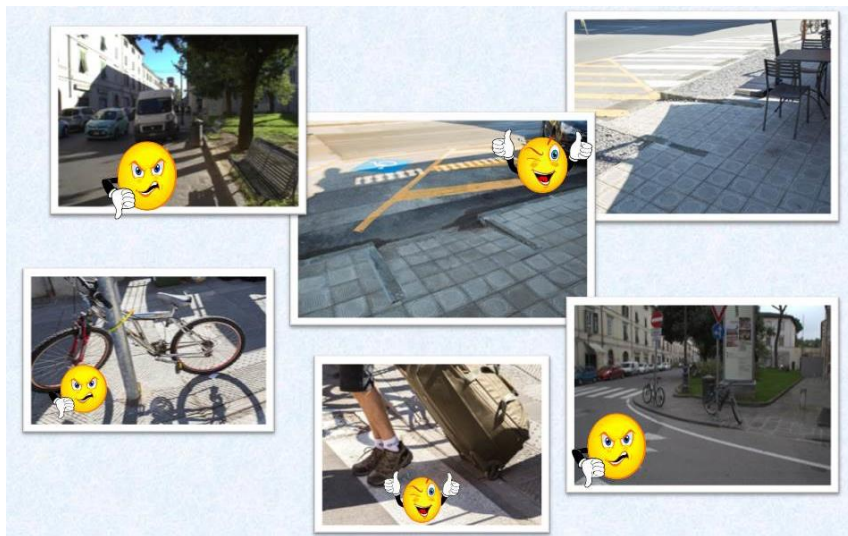
I social possono essere maggiormente inclusivi nonostante le limitazioni esistenti nei programmi, magari accompagnando a un'immagine la descrizione testuale che consente l'uso degli screen readers.

La tecnologia a servizio dell'insegnamento può diventare uno strumento adatto non solo a rendere più dinamica la lezione, ma anche un ausilio per rendere la **didattica accessibile**.

Perché la parola accessibilità viene quasi sempre associata alla parola disabilità?

È un concetto errato.

L'accessibilità infatti è per TUTTI ma si parte dal fatto che gli esseri umani non sono tutti uguali, pertanto quando si immagina, quando si progetta, quando si realizza qualunque cosa, bisogna pensare alle necessità di tutti coloro che lo potrebbero utilizzare.



La vita delle persone, si può «classificare»?



Non vedenti e ipovedenti



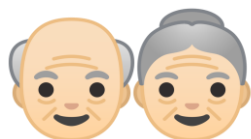
Neonati, bambini, adolescenti, giovani



Disabile motorio



Sport



Anziani



Non udenti



Malattie croniche e perdita memoria



Difficoltà di linguaggio



Adulti



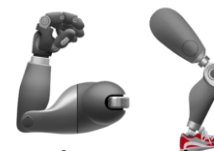
Difficoltà di apprendimento



Future mamme



Disabile intellettivo



Amputati



Sfide della progettazione universale

La fruizione degli spazi pubblici, il godimento dei beni culturali, la creazione di nuovi modelli e servizi di turismo per tutti, ma anche la semplice mobilità quotidiana e i piani di accessibilità urbana, sono le nuove sfide della progettazione universale.

PEBA

Fra i numerosi adempimenti a carico di un'Amministrazione Comunale c'è il PEBA (Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche): uno strumento indispensabile per programmare interventi mirati ad abbattere le barriere esistenti ma anche utile a non crearne di nuove.

Per redigere il piano è necessario avere una conoscenza dell'esistente e, in particolare delle barriere esistenti con tutti i dettagli e le caratteristiche.

Al momento la città non è mappata e quindi prima di procedere alla redazione del PEBA è necessario acquisire tutti i dati in modo uniforme e completo.

Il PEBA, inoltre, si deve integrare con il Piano Operativo Comunale.

Questi strumenti, se adeguatamente collegati, costituiranno in futuro:

- la base completa e aggiornata, nonché implementabile, dei dati inerenti la situazione urbana cittadina,
- lo strumento su cui poter programmare i futuri interventi in modo integrato e mirato rendendo, di fatto, l'abbattimento delle barriere architettoniche parte dei prossimi lavori da realizzare sia direttamente da parte dell'amministrazione comunale, sia indirettamente da parte delle aziende partecipanti e dei servizi.



Come si progetta per tutti? Quali strumenti abbiamo a disposizione?

Nel laboratorio di oggi, ma ciò vale in ogni momento in cui si pensa, si progetta o si interviene su qualcosa di esistente ci dobbiamo porre diverse domande, valutare le normative, cercare esperienze già esistenti come delle best practices, anche straniere.

Inoltre esistono numerosi strumenti utili, preparati da professionisti che dedicano la propria vita a diffondere la cultura della progettazione universale, validi supporti che forniscono soluzioni e proposte che possono essere già pronte (non si deve inventare nulla) o idee che possono essere plasmate per fornire soluzioni.

Quindi vi invito ad aprire la mente tenendo conto di quanto detto in precedenza, della varietà delle persone, dell'unicità del centro storico di Lucca e – naturalmente – del rispetto dell'ingente patrimonio storico, artistico, culturale esistente.

Il patrimonio non deve essere un limite invalicabile, le soluzioni esistono e vanno perseguite con gli organi competenti.

Buon Lavoro!